

La Società Friulana di Archeologia odv organizza un incontro divulgativo per celebrare la figura femminile nel tempo e per omaggiare il Sommo Poeta.

*** Lunedì 8 marzo 2021**, ore 17.30 online, ***Cleopatra (Inferno canto V, verso 63) “... poi è Cleopatràs lussuriosa”***, a cura di **Gaia Mazzolo** (Università di Udine), ***Cleopatra VII d'Egitto: capo di Stato o concubina di re?***

Attraverso l'analisi di fonti di tipo diverso, si avrà modo di comprendere come molto di quanto detto nell'antichità su Cleopatra VII d'Egitto, da poeti del calibro di Orazio e Virgilio e storici come Plutarco e Cassio Dione, abbia oscurato l'opera di abile statista di questa celebre regina. Tale indagine permetterà quindi di sottolineare come le scelte da lei prese, in molti casi, non siano state dettate dal sentimento e dalla lussuria, come riferito ai posteri dalla propaganda filo ottaviana, ma dalla volontà di mantenere se stessa sul trono e l'Egitto libero dalla dominazione romana.

La Sibilla Cumana (Paradiso canto XXXIII, versi 64-66) “Così la neve al sol si disigilla; così al vento ne le foglie levi si perdea la sentenza di Sibilla”, a cura di **Alessandra Fragale** (Università di Napoli), ***La Sibilla Cumana e il suo Antro, tra archeologia e mito.***

La Sibilla Cumana è una delle figure femminili più misteriose ed affascinanti del mondo antico, citata da molti autori antichi e perfino da Dante. Secondo il mito, si tratta di una sacerdotessa di Apollo che aveva ottenuto oltre il dono della preveggenza anche quello della vita eterna, ma non dell'eterna giovinezza. La sua figura è strettamente connessa a quella della città magnogreca Kyme che, secondo le fonti, ospitava il suo famoso Antro e soprattutto legata alla splendida, anche se poco conosciuta, Foresta Regionale di Cuma, descritta nell'Eneide quando Enea va alla ricerca del famoso ramo d'oro chiestogli dalla profetessa.

L'“Antro della Sibilla Cumana” viene descritto come un luogo oscuro e spettrale dove la donna teneva i suoi vaticini; nel corso degli anni, vari studiosi ed archeologi hanno tentato di identificare tale sede. Gli studiosi del Grand Tour, prima che fosse scoperto il sito archeologico di Cuma, ipotizzarono che esso fosse riconoscibile nel cosiddetto “Antro” del Lago d'Averno, che, in realtà, risulta essere un camminamento militare che collegava il lago al Lago di Lucrino, opera architettonica connessa al sistema portuale che esisteva nell'area. Dopo la scoperta sistematica dell'antica Kyme del 1952, l'archeologo Amedeo Maiuri mise in luce una galleria artificiale scavata nel tufo e, per le caratteristiche fisiche ed alcuni confronti con ambienti dedicati all'oracolo di Delfi, ipotizzò si trattasse del famoso “Antro della Sibilla” ed infatti, anche oggi, tale galleria prende questo nome. In realtà, altri studiosi, anche moderni pensano che anche quest'ipotesi non sia corretta e che il vero Antro risulti non ancora scoperto o forse presente in un'altra zona dell'Acropoli cumana.

Collegamento alla piattaforma zoom: ID: 98389512629 – PW: 602329 – oppure Invito:

<https://zoom.us/j/98389512629?pwd=UjNORGPQMmRxTGJENEtV2Z4QzBPZz09>